

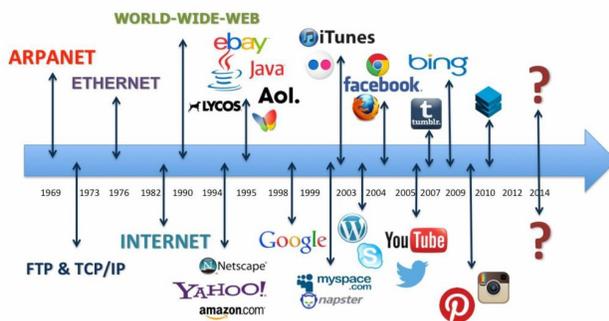
INTERNET: Come (non) Funziona



Mauro Orlandini
INAF/OAS Bologna



INTERNET, ovvero la “rete delle reti (di comunicazione)”, ha modificato il nostro modo di comunicare e di raccogliere informazioni. Nella prima parte della conferenza ne verrà descritto il suo funzionamento e sviluppo: dalla sua nascita negli anni '60 per consentire la sopravvivenza di una rete di comunicazione nel caso di distruzione di parte delle sue linee, con l'introduzione della cosiddetta *commutazione di pacchetto*, allo sviluppo nei primi anni '90 del protocollo di comunicazione HTTP e del primo *browser*, da parte di Tim Barners-Lee, ed al suo utilizzo commerciale alla fine degli anni '90.



Con un'interfaccia facile ed intuitiva, gli utenti di INTERNET sono passati da qualche centinaio di milioni nel 1999 agli oltre 3 miliardi e mezzo (5 se si tiene conto degli smartphone) di oggi, facendo uscire la rete dall'ambito accademico e permettendo la comunicazione e la condivisione di informazioni a livello planetario.

Lo sfruttamento commerciale ha sì allargato la platea degli utilizzatori, ma ha anche creato storture che stanno avendo purtroppo conseguenze drammatiche. Nella seconda parte della conferenza si parlerà quindi di come INTERNET non funziona.

Innanzitutto esiste il problema della indicizzazione delle risorse di rete: quali sono i criteri che ci fanno apparire certe pagine e non altre alle nostre richieste? È bene ricordare che solo qualche per cento della rete viene indicizzata!

Con l'avvento dei *social media* è inoltre diventato fondamentale avere una regolamentazione su come le informazioni personali vengano gestite. Vi sono forti sospetti che queste informazioni, insieme ad un uso mirato di false notizie (una volta si parlava di “propaganda” mentre ora si parla di “fake news”, ma la sostanza non cambia) possano essere utilizzate per influenzare l'opinione pubblica, ed il caso ‘Cambridge Analytica’ è solo la punta dell'iceberg.

Verranno quindi forniti dei vademecum sia per cercare di proteggersi dall'intrusione nella propria privacy online, sia per distinguere le notizie “vere” da quelle “false”.

